

LO SCIOPERO

I treni si fermano venerdì per otto ore



OTTO ore di sciopero, dalle 9 alle 17 di dopodomani, di tutti i dipendenti delle Fs, dai macchinisti alle biglietterie fino ai meccanici. L'agitazione è stata indetta dai sindacati di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Ugl e Fast, che registrano l'assenza di risposte da parte dell'azienda su una lunga serie di temi, che incidono «su livelli occupazionali, qualità della manutenzione, sul settore vendita e assistenza e lo smantellamento della Divisione Cargo». L'azione dei sindacati interesserà tutto l'Italia - unica eccezione la Toscana, perché da poco interessata da un altro sciopero del settore - risponde a vertenze che si trascinano «dallo scorso ottobre e sono state oggetto di varie procedure di raffreddamento».

Il rapporto tra sindacati e azienda è a dir poco deteriorato. «Dal gruppo dirigente di Trenitalia - recita una nota di tutte le sigle - sono arrivate solo generiche rassicurazioni che si sono mostrate del tutto inconcludenti». Tutto mentre «contestualmente al confronto in corso si sono moltiplicati atti unilaterali di ogni genere, ad esempio quelli gravissimi messi in atto dalla Divisione

Cargo». Il ramo merci delle Fs,

in particolare, è tacciato dalle sigle di «aver chiuso impianti "a caso"». La nota prosegue: «È evidente che l'obiettivo aziendale non era quello di risolvere i problemi evidenziati dal sindacato ma soltanto quello di guadagnare tempo e spostare più avanti la possibilità di uno sciopero nazionale». Un'altra serie di lagnanze riguarda i turni di lavoro dei ferrovieri: «Quelli del trasporto regionale sono stati consegnati ai lavoratori senza rispettare l'accordo nazionale del 19 dicembre 2012. La mancata attivazione delle procedure di confronto ha impedito ancora una volta ai sindacati di espletare il proprio ruolo». L'assetto prodotto dal sistema informatico che compila i turni è tale, continuano i sindacati, che «la divisione trasporto regionale costringe irresponsabilmente i lavoratori senza turni alle ferie d'ufficio, mentre negli impianti limitrofi i colleghi sono chiamati continuamente a prestazioni straordinarie e trasferte in barba all'equanimità». Gli strali dei sindacati non risparmiano la Regione: «In vista di probabili nuovi tagli si modificano continuamente i turni facendo ricorso a coefficienti di produttività mai concordati col sindacato, con l'unica conseguenza di determinare soppressioni di treni che riducono ulteriormente gli incassi e aumentano le penali».

R. SCU.



Disagi in vista

AGITAZIONE NAZIONALE

**Stop
in tutta
Italia
dalle 9
alle 17**